

# don ANGELO GENTA

1908-1976

“Un sacerdote che ha saputo pensare ai deboli, senza differenze”

---

## Biografia

Don Angelo fu prima curato e poi parroco a Roviasca. In quel periodo ha operato in favore dei partigiani, offrendosi anche per lo scambio con il partigiano De Litta, scambio che però non fu accettato. Nel suo trentennale servizio come parroco a Valleggia diverse furono le opere che contribuirono ad aumentare il senso di comunità e ad aiutare le persone. Tra queste si ricordano, in particolare, l'istituzione della casa di riposo, intitolata a San Giuseppe, eretta con l'aiuto di tutti i Valleggini, sia in termini di denaro che di manodopera e destinata ad ospitare in primis i parrocchiani meno abbienti, o soli e anziani. Degna di nota poi l'organizzazione delle colonie in località Tagliate, dove d'estate portava i bambini di Valleggia per lunghi periodi anche con l'intento di sostenerli dal punto di vista alimentare e del benessere, subito dopo la lunga seconda guerra mondiale. Le prime colonie erano nate grazie all'affitto di un cascinale da parte del commendator Murialdo, furono in seguito riedificate a poca distanza dalle prime, grazie all'aiuto su tutti i fronti di tutti i Valleggini: oggi non si chiamano più colonie ma “Le Tagliate” esistono sempre e sono frequentate con affetto dalle nuove generazioni. Infine su iniziativa di don Angelo ci fu il passaggio del pre-esistente coro amatoriale parrocchiale formato da sole voci maschili al nuovo coro polifonico, con voci sia maschili che femminili, ancora oggi molto conosciuto.

Don Angelo morì nel 1976 mentre era al lavoro, fra il polveroso campo da calcio e le stanze dei bimbi nella Colonia nuova delle Tagliate.

---

---

## Esperienze

Una figura importantissima per la comunità della parrocchia del Santissimo Salvatore: don Angelo, fratello dell'altro sacerdote don Mario, la guidò nel difficile periodo della guerra e la arricchì lasciando importanti eredità.

Il Teatro Nuovo di Valleggia. Una piccola realtà che distingue il nostro territorio e che negli anni ha ospitato manifestazioni culturali di spicco, oltre che spettacoli che hanno intrattenuto la popolazione locale, molto legata alle sue radici oltre che il pubblico savonese, essendo uno dei pochi teatri minori rimasti sul territorio.

La casa di riposo "San Giuseppe", in via san Pietro a Valleggia. Gestita dalla congregazione savonese delle Figlie di N.S. della Neve, la struttura ospitava diversi anziani, ai quali veniva offerta l'assistenza spirituale da parte delle stesse religiose e della parrocchia.

Il Coro Polifonico di Valleggia. Il gruppo, fondato nel 1953 per volontà di don Angelo Genta, don Renzo Tassinari e altri cultori della musica sacra, ha toccato quest'anno 65 anni di storia.

Colonia don Antonio Genta oggi "Le Tagliate". Aperta per la prima volta nel 1948. La colonia ha svezato più di tre generazioni di bambini, crescendoli sui valori di una vita semplice, e all'insegna della comunicazione. Il primo periodo di vacanza si è svolto nell'estate del 1948, con la colonia ospitata in un vecchio edificio di Aldo Murialdo, un benefattore che per 18 anni ha messo a disposizione la sua proprietà. Per don Genta i bambini del paese dovevano ritemparsi e, come sottolineava spesso, «aumentare di peso». Già il primo anno più di 40 bambini avevano trascorso la loro estate tra i boschi di faggio con le suore. Poi, nel 1965, si era iniziato a parlare di costruire una nuova colonia. Era partita una sottoscrizione, a cui aveva partecipato anche il ministro dell'Interno Paolo Emilio Taviani, pagando un milione di lire.

Nel 1967 la nuova colonia era già pronta per i suoi piccoli ospiti. Nel settembre del 1976 don Angelo Genta morì proprio mentre era al lavoro, fra il polveroso campo da calcio e le stanze dei bimbi. Dopo di lui continuarono - o continuano - l'opera sua, don Pino Torcello, don Giuseppe Pometto, fino a don Silvestro Soosai e don Alessio Allori. Intorno alla colonia è nata anche l'associazione «Tagliate Senza Frontiere», che punta a valorizzare legami sociali e familiari, riscoprire il piacere di stare insieme.

---

## Testimonianze

### VALLEGGIA RICORDA DON GENTA A 40 ANNI DALLA SCOMPARSA

Quiliano. Il 18 settembre del 2016 si ricordano i 40 anni dalla scomparsa di don Angelo Genta, per lunghissimi anni parroco di Valleggia. Una figura importantissima per la comunità e il territorio valleggino. Proprio ai boschi dell'entroterra di Valleggia è legata la sua ultima significativa testimonianza di fede nell'ormai lontano settembre 1976. Valleggia non dimentica questa grande figura di sacerdote, amata anche dalle giovani generazioni che l'hanno conosciuta dai racconti e ovviamente dalle sue opere. Ricordato ancora oggi "per cognome" – per sottolinearne il carattere forte, schivo, ma al tempo stesso generosissimo – era soprannominato "U pùe", sia perché con la sua leggendaria Balilla alzava cumuli di polvere sulle strade allora non asfaltate, sia per sottolinearne i modi spicci, di persona che non voleva perdere tempo

### ALMERINO LUNARDON

"Non ebbe successo neppure Stefano Chausadis maresciallo della Capitaneria, che conosceva Ernesto, fin da quando era bambino. E. De Litta venne poi trasferito alle scuole elementari di Valleggia e anche qui le suppliche di Don Angelo Genta, parroco di Quiliano, passarono inosservate. Vi furono pure alcuni soldati della San Marco, che frequentavano le postazioni di Porto Vado, che testimoniarono contro i due fascisti friulani: ma tutto fu inutile. Abbandonato a terra, dopo due giorni il sacerdote Don Angelo Genta, parroco di Quiliano che lo aveva assistito sino alla fucilazione, lo fece seppellire nel cimitero ...."